

ARTE CASTA SEGNA

Piero Del Bondio \ Karin Karinna Bühler \ Michele Ciacciofera
Katalin Deér \ H.R. Fricker \ Gabriela Gerber & Lukas Bardill
Michael Günzburger \ Haus am Gern \ San Keller
Zilla Leutenegger \ Carmen Müller \ Valentina Stieger

Un progetto artistico nel paese
ARTE CASTASEGNA \ 18.6.–21.10.2018
arte-castasegna.ch



Presenting Partner

Graubündner
Kantonalbank

Partner

SOGLIO
Geflügel mit der Kraft der Berge
Bregaglia
Eigold

Istituzioni pubbliche

COMUNE
di Bregaglia

Appenzell Ausserrhoden
Kanton St. Gallen
Kulturförderung



Fondazioni

ERNST GÖHNER STIFTUNG
LANDIS & GYR STIFTUNG
prohelvetia
Boner Stiftung für Kunst und Kultur
Hans-Eggenberger-Stiftung
Stiftung Dr. Valentin Malamoud
Willi Muntwyler-Stiftung
Stiftung Stavros S. Niarchos

FORUM

[abitare]

Andrea Badrutt Fotografie
Clus AG, Fasciati SA
Ralph Feiner Fotografie
Giacometti, Impresa di pittura
Maagtechnic AG
Albergo Ristorante Piz Cam
Negozio Alimentari Rosanna
Rueh & Partner Architekten AG
Pasticceria Caffè Negozio Sallis
SGD GmbH Schrift, Grafik & Druck
Sulser-Print, Typotron AG

Sponsor

Cooperazioni

Galleria Il Salice
Fondazione Garbald
Hotel Garni Post

Progetti
d'arte
in Val
Bregaglia

Indice

- 3 Fact sheet
- 5 Comunicato stampa
- 6 Descrizioni opere
- 12 Biografie delle artiste e degli artisti
- 16 Sostegno

Allegati: guida alla mostra

Fact sheet

Artiste e artisti

Piero Del Bondio
Karin Karinna Bühler
Michele Ciacciofera
Katalin Deér
H.R. Fricker
Gabriela Gerber & Lukas Bardill
Michael Günzburger
Haus am Gern
San Keller
Zilla Leutenegger
Carmen Müller
Valentina Stieger

Durata della mostra

18 giugno fino al 21 ottobre 2018

Luogo

Castasegna, Bregaglia

Anteprima stampa

Venerdì 15 giugno 2018, ore 12.30
Ritrovo: SOGLIO PRODUKTE AG, Castasegna

Inaugurazione

Sabato 16 giugno e domenica 17 giugno 2018

Cooperazioni

Galleria il Salice
Fondazione Garbald
Maria Cecilia Lombardini-Uffer e Nando Uffer
Hotel Garni Post
Rodolfo e Ursula Salis
Gabriella Vincenti

Orari di apertura

Quotidianamente dalle ore 10 alle 18

La mostra nella Galleria il Salice «Una volta per sempre» di Zilla Leutenegger è aperta dal mercoledì alla domenica dalle ore 14 alle 18 oppure su appuntamento: +41 78 891 40 60 (Davide Fogliada).

Team del progetto

Direzione artistica / curatore: Luciano Fasciati, +41 79 285 34 57, luciano.fasciati@sunrise.ch
Curatrice / Contatto media: Misia Bernasconi, +41 79 753 19 12, misia.bernasconi@gmail.com
Curatrice: Céline Gaillard, +41 79 101 62 32, celinegaillard@gmx.ch
Direzione tecnica: Marcello Negrini, +41 79 611 10 12, diana.negrini@bluewin.ch

Organizzatore

Progetti d'arte in Val Bregaglia
Marlene Fasciati, Obere Plessurstrasse 22, CH-7000 Coira
mail@progetti-arte-bregaglia.ch, progetti-arte-bregaglia.ch

Contatto

Misia Bernasconi, +41 79 753 19 12, misia.bernasconi@gmail.com

Attività

Informazioni dettagliate e iscrizioni: arte-castasegna.ch

Pernottamenti

Bregaglia Engadin Turismo: bregaglia.ch

Visite guidate per gruppi**Passeggiate d'arte guidate**

Le passeggiate d'arte guidate illustrano in modo dettagliato ogni singolo intervento nel loro contesto.
Per gruppi di max 20 persone: CHF 250.- (2 guide alla mostra del valore di CHF/EUR 5.- incluse)
Iscrizioni: anmeldung@arte-castasegna.ch

Guida alla mostra CHF/EUR 5.-

La guida vi fornisce tutte le informazioni necessarie e vi accompagna attraverso l'esposizione.

Punti vendita

Castasegna: – Soglio-Produkte, Manufaktur-Laden
– Hotel Garni Post
– Negozio Alimentari Rosanna
– Pasticceria Caffè Negozio Salis
Soglio: – Bregaglia Engadin Turismo
– Soglio-Produkte, Verkaufsstelle
Stampa: – Bregaglia Engadin Turismo
Maloja: – Bregaglia Engadin Turismo

Oppure tramite ordinazione (spese di spedizione escluse): mail@progetti-arte-bregaglia.ch

Sito web

arte-castasegna.ch

Comunicato stampa

Artiste e artisti

Piero Del Bondio, Karin Karinna Bühler, Michele Ciacciofera, Katalin Deér, H.R. Fricker, Gabriela Gerber & Lukas Bardill, Michael Günzburger, Haus am Gern, San Keller, Zilla Leutenegger, Carmen Müller, Valentina Stieger

18 giugno – 21 ottobre 2018

In seguito alle manifestazioni culturali degli ultimi anni (2010–2017) l'associazione Progetti d'arte in Val Bregaglia mette in luce quest'anno il villaggio di Castasegna diventando così il tema del progetto espositivo per l'anno 2018. Situazione di partenza sono le strutture sociali, storiche e politiche della vita nel paese. Per l'evento artistico .Arte Castasegna. il team di curatori – composto da Luciano Fasciati, Misia Bernasconi e Céline Gaillard – ha invitato noti artisti e artiste della Svizzera e dell'Italia ad allestire diversi spazi interni ed esterni nel villaggio. A Castasegna, sul confine svizzero con l'Italia, s'incrociano fin dal passato importanti percorsi scientifici, artistici e storico-culturali volti a proseguire anche in futuro. Scopri gli interventi site-specific di Piero Del Bondio, Karin Karinna Bühler, Michele Ciacciofera, Katalin Deér, H.R. Fricker, Gabriela Gerber & Lukas Bardill, Michael Günzburger, Haus am Gern, San Keller, Zilla Leutenegger, Carmen Müller e Valentina Stieger.

L'associazione «Progetti d'arte in Val Bregaglia» sta preparando «Biennale Bregaglia» che dovrebbe avere luogo dal 2020.

Descrizioni opere

1

Piero Del Bondio

«Parole – parole – non son che parole», 2018

Pennarello su carta, dimensioni variabili

Foglietti di carta di svariati colori e forme presentano parole scritte in calligrafie diverse. Per mesi Piero Del Bondio ha girovagato per le vie e i punti d'incontro di Castasegna, elemosinando parole. Un gioco a prima vista infantile, ma che l'artista bregagliotto ha ideato secondo termini ben precisi, riuscendo così a rappresentare parte della popolazione di Castasegna in un'unica installazione. Al caos apparente dato da svariate calligrafie anonime, corrisponde tuttavia un sistema ordinato di elementi cosmologici, geometrici e cromatici, attribuiti dall'artista secondo l'età: i ragazzi (7–21 anni), elemento d'aria, sono presenti con un rettangolo azzurro; i giovani (22–42 anni), elemento di fuoco, con un triangolo rosso; gli adulti (43–63 anni), elemento d'acqua, con un cerchio blu; i pensionati (64–91 anni), elemento di terra, con un quadrato marrone. Dichiarazioni date con timidezza o disinvoltura, che non potevano che essere esposte nel vecchio casello doganale, progettato nel 1959 da Bruno Giacometti e dal 2006 adibito a sala d'attesa.

Piero Del Bondio

«Muraglia – frontiera», 2018

Dal quaderno degli schizzi in preparazione alla performance, pennarello su carta, 148 × 210 mm

«Muraglia – frontiera» dimostra la duplicità espressiva di Piero Del Bondio che, se nella «Sala viaggiatori» è artefice della propria arte, nella performance ne diventa l'oggetto stesso. In un paese di confine come Castasegna, l'esplorazione del movimento nello spazio diventa pretesto per tematizzare una questione d'attualità, quale le migrazioni. L'artista bregagliotto contrappone la lentezza dei movimenti ispirati alla danza giapponese butō alla ricchezza comunicativa del proprio corpo e, mettendolo alla prova di fronte alla sorpresa dell'improvvisazione, lascia libero spazio alla sola forza dell'azione. Tramite una sedia dallo schienale come una scala, costruita appositamente dall'artista come simbolo di frontiera e di speranza, Piero Del Bondio trasmette un messaggio colmo di emozioni oscillanti tra paure, titubanze e coraggio.

2**Karin Karinna Bühler****«Cambio», 2018****Lamiera lucida, acciaio cromato, 450 × 65 × 75 cm**

Come un monolito caduto da un altro pianeta «CAMBIO» s'impone in una bottega in disuso. Sebbene il negozio Vincenti sia chiuso da quasi trent'anni, non è difficile credere in quale prosperità vivesse. Karin Karinna Bühler concepisce lo spazio come una capsula temporale. Sotto lo sgretolarsi della tinteggiatura del soffitto appare una pittura decorativa dai tempi della costruzione dell'edificio e sotto lo strato di polvere si nasconde un solido bancone degli anni cinquanta. La cassa coperta, la bilancia e gli oggetti rimasti esposti raccontano di un'operosità durata decenni. Ma l'annullamento della libera fluttuazione del cambio della lira nel 1973 e la costruzione della circonvallazione verso la fine degli anni novanta hanno messo la parola fine all'attività del negozio. Tante sono le sfaccettature del termine «CAMBIO», inteso in senso economico, sociale, meccanico oppure come una sostituzione o un gioco di società. La superficie lucida riflette la stanza in modo distorto, dando spazio ad associazioni tra il vocabolo e la conformazione dell'ormai inutile negozio. «CAMBIO» rimanda al passato, si specchia nel presente e strizza l'occhio al futuro.

Karin Karinna Bühler**«Ricordi», 2018****Fotografia, 105 × 140 cm**

Fino agli anni novanta il negozio Vincenti non era solamente una florida bottega, bensì anche un punto d'incontro vissuto. Nel locale adiacente a quello della vendita, persone in trasferta si fermavano qui per scambiare due chiacchiere gustando un bicchiere di vino o una tazza di caffè torrefatto dagli stessi Vincenti. In questo locale ormai in disuso Karin Karinna Bühler installa una fotografia di grande formato, una staccata composizione di fotografie ricordo tratte dall'archivio personale di Gabriella Vincenti, l'allora gerente della bottega. L'artista appenzellese tematizza così l'intrinseco andamento e la dipendenza della società dagli influssi economici, palesandone gli effetti. L'attuale visitatore si ritrova nell'intimità dei «Ricordi» tra la polvere del presente e i colori del passato.

3**Michele Ciacciofera****«Soul Mountain», 2017/2018****Installazione sonora, tecnica mista, dimensioni variabili, audio, loop 9 min****Courtesy of the artist & Galerie Michel Rein, Paris-Brussels**

Una vasca in pietra, una natura sospesa, oggetti d'uso comune e suoni a pattern ritmici. Con quest'opera sonora Michele Ciacciofera offre al visitatore un'esperienza immersiva. Visibile fin dall'esterno dell'edificio, l'installazione vuole enfatizzare il rapporto empatico con il pubblico, invitandolo a sedersi sulle sedie-sculture. Immerso in suoni umani e naturali, il pubblico è rimandato a un processo di coinvolgimento della memoria secondo il quale ogni singolo elemento dell'installazione richiama in una sintesi unica, quasi mistica, gli elementi della Val Bregaglia. Le ceramiche, oltre a rappresentare un accenno biografico dell'artista dalle origini sardo-sicule, sono scrigni dall'entità cosmologica composti di terra, acqua, fuoco e aria. In un universo simbolico di forme e segni, Michele Ciacciofera racconta come un equilibrio sia sempre possibile nel dialogo armonico che l'uomo intesse con la natura per la sopravvivenza sostenibile della comunità.

4

Katalin Deér**«Castasegna Verde Grün», 2018****Lastre in rame smaltato, fotografie, specchi, materiali diversi, dimensioni variabili**

Durante i continui soggiorni degli ultimi dieci anni in Val Bregaglia, Katalin Deér ha ripreso con la macchina fotografica un'infinità di edifici. In questo modo realizza come «il verde delle fotografie scattate in Bregaglia con un rullino a colori sembra reclamare tutte le altre sezioni del cerchio cromatico». A questo proposito l'artista propone nel vecchio casotto di legno – un tempo chiosco e cambio di una stazione di benzina, utilizzato in seguito anche come ufficio doganale – un nuovo e ampio lavoro, dove la materialità fotografica e la cromaticità verde si rispecchiano nei numerosi oggetti esposti. Le lastre in rame smaltato mostrano un'affinità particolare con la superficie della carta fotosensibile; le fotografie analogiche astratte suggeriscono il verde fotografato oppure come risultato di forti ingrandimenti eseguiti sul negativo; gli specchi, tagliati su misura per gli spazi del padiglione, focalizzano sezioni e prospettive particolari come in fotografia. In occasione di «Arte Castasegna» Katalin Deér presenta un libro d'artista realizzato in collaborazione con Verlag Jungle Books: una raccolta di più di 400 immagini di architetture bregagliotte come parte indipendente dell'intervento.

5

H.R. Fricker**«AUF und AB», 2018****Vernice, dimensioni variabili**

Numerose professioni in bargaiot, italiano, tedesco e inglese accompagnano chi sale la scalinata tra Castasegna e Daschiun in direzione di Soglio. Le scritte bianche sui singoli gradini di pietra sono dichiarazioni che H.R. Fricker ha raccolto direttamente dagli abitanti del posto.

L'artista concettuale è conosciuto per decodificare luoghi specifici, targandoli con termini che portano l'osservatore alla riflessione. Accanto a ciò è noto anche per aver fondato dei musei in Appenzello, quali il «Museo di storie di vita» locato in una residenza per anziani a Speicher (2006) e il «Museo Alpstein», distribuito nelle venti capanne sull'Alpstein (2002–2006). A Castasegna H.R. Fricker arriva a una sintesi: nasce così un ritratto della comunità bregagliotta percorribile a piedi.

L'intervento è un omaggio a chi ha costruito la scalinata, ma vuole essere anche un luogo di associazioni tra la popolazione, il visitatore e le loro attività professionali.

6

Gabriela Gerber & Lukas Bardill**«Bugigattolo», 2018****Installazione video, un canale con film d'animazione, HDV, b/n, audio, proiezione a tutto spazio, 220 × 350 cm, loop 8 min, bastone da passeggio, sacco di carta, sacchi di iuta, paiolo in rame, attizzatoio, dimensioni variabili**

Dalla Via Principale il visitatore si ritrova catapultato in un locale angusto, buio e ricoperto di fuliggine. Secondo la tradizione orale il bugigattolo serviva oltre che per i soliti lavori di pulizia anche per la rimozione con acqua bollente delle setole del maiale durante la mazziglia casalinga. Gerber & Bardill perturbano ulteriormente questa tetra atmosfera: attorno al paesaggio in miniatura nel vano del forno, le sequenze animate donano vita alle pareti e ai singoli oggetti presenti nella stanza, rendendoli motivi autonomi in movimento. Con l'intento di indagare le forme del movimento visivo e tematizzare l'uso e

il significato attuale del paesaggio montano, Gerber & Bardill impiegano l'installazione video come un laboratorio percettivo: il volare, l'erodere, il franare e l'inclinarsi del bugigattolo sono tutte azioni che rispecchiano il presente stato del paesaggio bregagliotto.

7

Michael Günzburger

«Melancholie», 2018

Manichette, dimensioni variabili

In occasione di «Arte Castasegna» Michael Günzburger ha realizzato un'opera dalle dimensioni monumentali. Sulle pendici italiane di Villa di Chiavenna metri e metri di bianche manichette penzolano a cascata come fossero dei vermicelli. L'artista, che si muove principalmente nell'ambito del disegno, traduce il gesto grafico a due dimensioni in un'installazione pluridimensionale. All'esportazione della linea oltre i confini delle discipline artistiche, Michael Günzburger affianca il trasferimento geopolitico: ben visibile sia dal territorio italiano sia da quello svizzero, «Melancholie» è un'opera extraterritoriale che vuole ricongiungere per tutta la durata dell'estate l'intera Val Bregaglia nella sua morfologia, tematizzando così il significato di confine e la sua artificialità. L'attraversamento dello stesso, oggi come nel passato, si rivela inoltre attraverso la formale presenza dell'opera, la quale intende ricordare le emigrazioni dei giovani pasticceri bregagliotti avvenute tra il XIX e il XX secolo.

8

Haus am Gern

«IDZIEMY SŁUSZNA DROGA» (Siamo sulla strada giusta), 2018

Legno dipinto, 140 × 600 × 8 cm

Chi viaggia sulla circonvallazione di Castasegna s'imbatte all'altezza del Plän Maira in una scritta di grandi dimensioni: «IDZIEMY SŁUSZNA DROGA». Il cartellone a sfondo rosso piazzato sul bordo della strada in territorio svizzero, ma comunque a poca distanza dal confine con l'Italia, sembra ricordare i tabelloni utilizzati dai sovietici per la propaganda comunista. Di quale lingua si tratta? E cosa ci sarà mai scritto? Chi ci passa accanto si ritrova improvvisamente disorientato. Dove ci troviamo?

L'opera di Haus am Gern provoca volutamente uno spostamento spazio-temporale. La scritta in polacco (Rudolf Steiner è tra le altre cose console del Konsulat Prättigau – un progetto artistico interdisciplinare a Varsavia) porta all'estremo il concetto di confine. L'installazione «IDZIEMY SŁUSZNA DROGA» intende essere in realtà uno spunto di riflessione. Che sia tradotta come una domanda o come un'affermazione, gli abitanti e i passanti di Castasegna si ritrovano così confrontati con più quesiti sui quali ragionare.

9

San Keller

C SIDE, Festival

C sta dapprima per Castasegna, tuttavia anche per tutto ciò di inconcepibile che non si adatta al lato A e B di un disco. L'artista concettuale San Keller invita colleghe e colleghi – attivi anche come musicisti – in una vecchia cascina per l'essiccazione delle castagne. Mediante doppi collocamenti inopportuni si creano accavallamenti e spazi vuoti, dove una volta c'era qualcosa e adesso... Il villaggio storico per la durata di una settimana diventa in tutti i modi il più grande palcoscenico-festival della Svizzera con delle scene che più sperimentali non potrebbero essere.

10**Zilla Leutenegger****«Piano soleggiato», 2018****Pianoforte dipinto, meccanizzato, pannelli solari, 100 × 200 × 200 cm****Courtesy of the artist & Galerie Peter Kilchmann, Zürich**

Sotto la pergola di Villa Garbald un pianoforte suona alla luce del sole. Proprio qui, nel lembo più profondo della Bregaglia a un passo dall'Italia, attorno al 1862 Agostino e Johanna Garbald fecero progettare al famoso Gottfried Semper (1803–1879) la loro casa: una villa di campagna all'italiana, l'unico edificio mai costruito a sud delle Alpi dall'architetto tedesco. E dopo mesi di ombra finalmente anche qui arriva il sole. E così quando questo splende, anche il pianoforte suona, come a improvvisare una melodia. Quando cala invece, regna la pace. L'installazione dell'artista grigione Zilla Leutenegger – la quale espone parallelamente anche nelle Galleria il Salice – si sveglia con l'arrivo del sole in valle, festeggia il suo splendore e lo congeda al suo tramonto. Un piano soleggiato.

11**Zilla Leutenegger****«Bagno», 2017. Monotipo su carta fatta a mano su tela, pezzo unico, Unikat, 155 × 251.5 cm****«Prima cucina», 2017. Monotipo su carta fatta a mano su tela, pezzo unico, 152 × 250 cm****«La notte», 2018. Paravento a sei pannelli, monotipo su alluminio, pezzo unico 180 × 300 cm****Courtesy of the artist & Galerie Peter Kilchmann, Zürich**

In occasione del progetto artistico «Arte Castasegna» Zilla Leutenegger ha previsto due interventi: uno nel giardino di Villa Garbald, l'altro nella Galleria il Salice. In quest'ultima l'artista grigionese espone ambienti interni disegnati su grande formato. Il visitatore dunque si ritrova dallo spazio pubblico di una galleria d'arte in luoghi intimi e privati come quelli di un bagno, di una stanza da letto o di una cucina. Dove ci troviamo? I monotipi riportati su tela alle pareti e su alluminio in forma di paravento sono nati un anno fa, proprio in occasione di una settimana di studio per «Arte Castasegna». Durante il soggiorno a Villa Garbald Zilla Leutenegger aveva ritratto alcune atmosfere dello storico edificio. Trasponendole ora negli spazi di un vecchio fienile riconvertito nel 2012 a galleria d'arte, crea un pendant con la Villa che dal 1997 vale come «Denklabor», uno spazio di ricerca, comunicazione e cultura.

12**Carmen Müller****«Hortus floridus» 2017/2018****Tecnica mista, objets trouvés, dimensioni variabili**

I gabinetti botanici di Carmen Müller nascono da scrupolose analisi svolte all'aria aperta e in atelier. L'artista altotesina, conosciuta per le sue ricerche artistiche nell'ambito delle colture da orto, propone in occasione di «Arte Castasegna» una versione interamente bregagliotta. Consapevole del particolare fatto che il clima mediterraneo della Val Bregaglia renda la flora sorprendentemente variegata, Carmen Müller espone qui i risultati dei suoi studi artistici eseguiti tra Castasegna, Vicosoprano, Bondo e Coltura. Accanto all'esposizione di questa personale documentazione composta di rappresentazioni grafiche-pittoriche, di testi, di schizzi e di diversi oggetti raccolti sul posto, Carmen Müller espone anche altri disegni, nati in collaborazione con le scuole elementari di Vicosoprano e Maloja. I bambini, ispirati dalla molteplice vegetazione di Castasegna, hanno ritratto durante più sessioni in compagnia dell'artista fiori, arbusti, alberi e graminacee.

13

Valentina Stieger**«Sodastream – (Are you getting the right exposure?)», 2018****Striscia luminosa LED-RGB, 2 parti, dimensioni variabili (II Parte: Müllerstrasse 43, 8004 Zürich)**

Strisce luminose LED, che ricordano quelle tanto usate nella vicina Italia per segnalare ristoranti, bar, negozi e alberghi, illuminano una vetrina in disuso da tempo. Un accento visivo che attira l'occhio di chi passa sulla Via Principale del tranquillo paese di Castasegna. L'installazione luminosa di Valentina Stieger, concepita per il progetto espositivo «Arte Castasegna», si compone di due parti: una è esposta a Castasegna sul confine svizzero con l'Italia, l'altra in una vetrina vuota nel contesto urbano di Zurigo. Con questo particolare dittico l'artista sangallese attiva a Zurigo mira a rendere attenti passanti e visitatori da un lato sulla vicinanza di Castasegna all'Italia, dall'altra su un fenomeno particolare che lega la Val Bregaglia alla città di Zurigo da più di 60 anni: fin dal 1953, infatti, la ricchezza d'acqua dei fiumi e dei bacini a sudovest dei Grigioni è sfruttata per la produzione di energia dall'impresa idroelettrica di Zurigo (ewz). Valentina Stieger visualizza su un piano simbolico questo partenariato e crea un'accorta installazione in due parti: «Sodastream – (Are you getting the right exposure?)» tematizza lo sconfinante flusso elettrico lungo più di 190 km portando le due estremità di Castasegna e Zurigo a un elettrizzante dialogo luminoso.

Biografie delle artiste e degli artisti

Piero Del Bondio (*1947, Borgonovo) si diploma come scultore alla Scuola d'arte e mestieri di Lucerna, dopodiché frequenta le Accademie di Belle Arti di Parigi e Roma. Dopo un decennio trascorso in Provenza come libero artista, dal 1981 è di nuovo in Bregaglia, dove continua l'esplorazione del movimento nello spazio e del corpo, ma non più solamente nella scenografia teatrale e nel marionettismo, bensì anche nella scultura, pittura, disegno e performance. Materiali estranei e corpo umano – quello dell'artista – sono sottoposti a processi di trasformazione in un intreccio di significati esistenziali, storici e cosmologici. La profondità di pensiero, la forte espressività, la sobrietà radicale e la fugacità caratterizzano il lavoro di Piero Del Bondio, collocandolo tra Arte povera, Minimal Art, Land Art e Body Art. Accanto alle opere esposte in passato a Parigi, St. Moritz e Zuoz, realizza nel 2001 la rotonda stradale nelle vicinanze della dogana svizzera di Castasegna.

Karin Karinna Bühler (*1974, Herisau) si forma alla scuola d'arte di San Gallo, specializzandosi in seguito in scenografia alla Zürcher Hochschule der Künste. Dal 2005 realizza lavori concettuali servendosi di diversi media con l'intenzione di realizzare spazi mentali. L'artista appenzellese si avvale spesso della collaborazione di terze persone oppure ne utilizza le dichiarazioni durante lo sviluppo delle sue opere, svolgendo così minuziose indagini a sfondo storico, culturale, artistico e scientifico. Un interesse per un sapere dimenticato che fortifica attualmente seguendo una formazione in scienze dell'informazione. Attraverso la consapevolizzazione del nascosto manifesto e con temi vicini alla gente, mette in mostra una zona di confine di esperienze che inevitabilmente fanno sorgere associazioni individuali. Tramite l'impostazione mirata di parametri spaziotemporali e l'uso di una moltitudine di mezzi fisici, Karin Karinna Bühler diventa la scultrice dello spazio immaginario. Promotrice dell'arte contemporanea è membro della commissione culturale della città di San Gallo e promotrice di «Le-lieu», piattaforma per l'arte site-specific al Palais Bleu di Trogen (AR). Dopo «Video Arte Palazzo Castelmur» (2013) collabora con Progetti d'Arte in Val Bregaglia per la seconda volta.

Michele Ciacciofera (*1969, Nuoro) si forma in scienze politiche all'Università degli Studi di Palermo. Un percorso umanistico che abbina a una formazione artistica presso il pittore e architetto d'interni sardo Giovanni Sulas (1911–2008). Trascorsi vent'anni a Siracusa, si trasferisce nel 2011 a Parigi, dov'è tuttora attivo. Il lavoro di Michele Ciacciofera si contraddistingue per un particolare interesse antropologico che lo porta a indagare a fondo il rapporto mitico e simbolico tra arcaicità e contemporaneità. Le sue installazioni composte da pittura, scultura, suono e disegno tematizzano il profondo senso dell'universo al fine di approfondire la relazione tra memoria e vita attuale, tra natura e genere umano. Trasmette così messaggi carichi di storia modellati in una materialità spesso intrisa d'ispirazione biografica: accanto al riutilizzo di oggetti accumulati negli anni, che Michele Ciacciofera definisce «contenitori di memoria», egli ricorre spesso alla ceramica – materiale tradizionale della Sardegna e della Sicilia, suoi luoghi d'origine. Dopo le recenti mostre personali al Museo MAN di Nuoro (2017) e al CAFA Museum di Pechino (2016) e alle partecipazioni alla Biennale di Venezia (2017) e alla documenta 14 di Kassel e Atene (2017), collabora per la prima volta con Progetti d'arte in Val Bregaglia.

Katalin Deér (*1965, Palo Alto) si diploma in arte plastica e scultura alla Scuola superiore d'arte di Berlino. Dopo gli anni trascorsi tra la capitale tedesca e New York, si trasferisce nel 2004 a San Gallo. Nei suoi lavori espressi per lo più tramite una costellazione di fotografie, sculture e installazioni, l'artista analizza il punto d'incontro fra corpi tridimensionali e la loro illustrazione bidimensionale. In continuo movimento con la macchina fotografica, Katalin Deér scandaglia l'anima di corpi architettonici e di situazioni urbanistiche: l'analisi fotografica delle dimensioni. Superfici, strati spaziali e le loro interazioni si manifestano in seguito ancora una volta nello spazio sotto forma di fotografie, modelli di cartone, Objets trouvés e manufatti di calcestruzzo, finto marmo e ceramica. I lavori di Katalin Deér fondono numerosi livelli di percezione, evidenziano sorprendenti analogie e rilevano inaspettate dimensioni spaziali. Dopo numerose mostre personali a livello internazionale e la partecipazione a progetti espositivi nazionali, tra cui «Eco Echo Garbald» alla Villa Garbald di Castasegna (2014), collabora per la prima volta con Progetti d'arte in Val Bregaglia.

H.R. Fricker (*1947, Zurigo) intesse fin dalla giovane età contatti con la scena artistica e culturale, soprattutto tra Zurigo, Argovia e San Gallo. Alla formazione alla F+F Schule für experimentelle Gestaltung di Zurigo (1973/1974) affianca quella di educatore sociale. Un percorso che lo porta a essere un artista concettuale, che vede l'arte come luogo della comunicazione e dello scambio d'idee. Ispirato dai movimenti Dada e Fluxus, presenta i suoi lavori al di fuori degli spazi tradizionali di musei e gallerie ed espande il raggio d'azione dell'arte negli spazi pubblici. I suoi interventi, che nascono non più in atelier bensì nel suo «Ufficio per attività artistiche sovversive nel Paese» (Büro für künstlerische Umtriebe auf dem Lande), sperimentano nuove strategie comunicative e mezzi di espressione come la Mail Art, la fotografia, l'etichettaggio, l'affissione di manifesti e di targhe, coinvolgendo il pubblico recipiente in un processo partecipativo che lo rende produttore egli stesso d'arte nella società.

Gabriela Gerber (*1970, Schiers) ha studiato arte alla Hochschule für Kunst und Gestaltung di Zurigo (oggi Zürcher Hochschule der Künste). **Lukas Bardill** (*1968, Coira) invece si specializza in belle arti all'Università di Berna dopo aver seguito arte e design dei media alla F+F Schule für Kunst und Design di Zurigo. Dal 1997 realizzano insieme lavori che indagano il tema della natura e del paesaggio prealpino. Dalla somma delle loro impressioni percettive date dall'ambiente circostante, il duo artistico crea tramite l'uso del video (animato), della fotografia e di diversi oggetti come anche di suoni nuove formulazioni visive, che il pubblico – seguendo i propri preconcetti culturali – assocerà a vedute campestri. Il topos del paesaggio permette a Gerber & Bardill di rendere attento lo spettatore sul potenziale dell'illusione dell'immagine (in movimento) e allo stesso tempo di farlo riflettere sulle proprie percezioni in rapporto allo stato attuale della natura.

L'attività artistica di Gerber & Bardill è stata premiata più volte, tra le quali anche con il Swiss Art Award (2004). Alle numerose mostre collettive internazionali e alle esposizioni personali al Museo d'arte dei Grigioni di Coira (2006) e al Kunstraum di Dornbirn (2013), si aggiunge qui una terza collaborazione con i Progetti d'arte in Val Bregaglia.

Michael Günzburger (*1974, Berna) è attivo in più ambiti artistici. Accanto alle attività di ricercatore e di mediatore culturale, indaga come disegnatore la linea in tutte le sue forme e le sue tecniche, creando lavori che fuoriescono dall'ambito dell'arte figurativa. Dal disegno fino alle installazioni monumentali, l'artista traduce la gestualità grafica in lavori che nascono dal dialogo con performer, scrittori, tipografi, registi, collezionisti, ma anche con cacciatori, veterinari, direttori di zoo e autorità doganali. Michael Günzburger comprime il riconoscibile su vari livelli d'interpretazione conducendo gli osservatori dall'apparentemente conosciuto a situazioni inaspettate.

Michael Günzburger espone regolarmente in mostre collettive in Svizzera, Messico, Stati Uniti e Francia. È co-autore del progetto di ricerca «Hands-on» all'Institute for Contemporary Art Research della Zürcher Hochschule der Künste (ZHdK) di Zurigo e dopo «Arte Bregaglia» (2008) e «Arte Hotel Bregaglia» (2012) espone per la terza volta in Val Bregaglia.

Barbara Meyer Cesta (*1959, Aarau) conclude nel 1998 lo studio in arti visive alla Hochschule der Künste di Berna. **Rudolf Steiner** (*1964, Niederbipp) si forma da autodidatta in fotografia ed è docente di fotografia e video alla Schule für Gestaltung di Berna e Bienne. Accanto all'attività da indipendenti, i due collaborano dal 1997 sotto il nome di Haus am Gern: a loro dire «un'impresa secondo tutte le regole dell'arte». Dall'impiego del disegno, del video, della fotografia, della poesia e della musica, come pure dall'utilizzo del loro marchio come piattaforma artistica per collaborazioni esterne, il duo crea progetti interdisciplinari site-specific che analizzano temi ed eventi della società odierna, senza dimenticare parallelamente di riflettere con umorismo sulla loro attività e il loro essere artisti. Haus am Gern, che ha esposto numerose volte in Svizzera e all'estero (Germania, Polonia e Belgio), è dal 2001 anche casa editrice di libri d'artista. Edition Haus am Gern è stata premiata dall'Ufficio Federale della Cultura in occasione del concorso «I più bei libri svizzeri»(2004). Dopo la loro presenza ad «Arte Albigna» (2017) collaborano per la seconda volta con Progetti d'arte in Val Bregaglia.

L'artista concettuale e performer **San Keller** (*1971, Berna) - conosciuto per le sue performance partecipative e azioni effimere che spesso appaiono come sperimentazioni sociali - è anche cantante e co-direttore del Bachelor in Arte e mediazione alla Hochschule di Lucerna alla HSLU. La nota fondamentale delle opere di Keller è critica e concettuale e gioca con la relazione tra arte e vita. Dal momento che impiega l'arte come un servizio, il pubblico ha la possibilità di interrogarsi su stereotipi, di fare nuove esperienze e di sottoporre il proprio agire a uno sguardo critico. Le sue performance assumono sempre un corso sorprendente e inatteso, del tutto dipendente dall'interpretazione di semplici regole che erano state comunicate prima ai partecipanti.

Zilla Leutenegger (*1968, Zurigo), dopo aver frequentato la Scuola di commercio a Coira e la Scuola professionale tessile di Zurigo, si è specializzata in arti figurative alla Hochschule für Gestaltung und Kunst di Zurigo e collabora ora come assistente al Dipartimento di architettura dell'ETHZ. Con i suoi lavori spaziali-installativi, i suoi disegni e le sue stampe, l'artista grigione riconfigura momenti di realtà quotidiana, riportando lo spettatore in una dimensione privata. Unendo la linea del disegno all'azione della videoproiezione, Zilla Leutenegger riproduce monotoni spazi di vita quotidiana che assumono con leggerezza una nuova dinamicità poetica. Che si tratti di ambienti immaginari vuoti o di atmosfere reali occupate da una singola figura (che potrebbe anche essere l'artista stessa), Zilla Leutenegger tematizza - non senza un certo umorismo - l'essere nella contemporaneità. Dopo le ultime mostre personali di Monaco (Pinakothek der Moderne, 2015) e Coira (Museo d'arte dei Grigioni, 2016) e accanto alle numerose mostre di gruppo a livello internazionale, collabora qui per la seconda volta con Progetti d'arte in Val Bregaglia.

Carmen Müller (*1955, Bressanone) si definisce una «ricercatrice di orti». Dopo essersi diplomata all'Universität für Angewandte Kunst di Vienna ritorna in Alto-Adige stabilendo il suo atelier a Merano. Che si tratti di un orto privato o di uno in comune, Carmen Müller non ritrae semplicemente la sua molteplicità formale, bensì ne rivela il rapporto intrinseco con l'uomo che lo cura. L'analisi scrupolosa dell'artista si traduce spesso in una sorta di erbario, che tramite fotografie, appunti, disegni e pitture rivela l'eterogeneità dei singoli contesti sociologici e ne racconta la loro storia. Le ricerche – occasione anche per lo sviluppo di progetti a scopo socio-didattico – dimostrano l'utilità generale dell'orto, non solo a livello sociale ed economico come campo di coltivazione della terra, bensì anche a livello pedagogico e culturale come luogo di comunicazione, di scambio e di coltivazione della propria persona. Dopo i soggiorni a Vienna e Berlino, la mostra personale al Museion di Bolzano (2009) e i numerosi progetti artistici in spazi pubblici, Carmen Müller collabora qui per la prima volta con Progetti d'arte in Val Bregaglia.

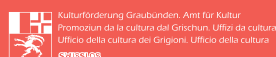
Valentina Stieger (*1980, San Gallo), dopo aver frequentato la Hochschule für Gestaltung und Kunst di Basilea, conclude il Master in belle arti alla Zürcher Hochschule der Künste di Zurigo. Con l'intenzione di sondare i confini tra i diversi medium artistici (installazione, scultura, pittura e disegno) l'artista sangallese utilizza oggetti e materiali d'uso comune mettendone in questione la loro qualità visive. Spesso si tratta di oggetti di design oppure oggetti di tutti i giorni fabbricati su larga scala, che Valentina Stieger rielabora in maniera sottile e giocosa donandogli ogni volta un significato sempre differente. La reinterpretazione dell'ordinario è inserita in precise installazioni spaziali che indagano a loro volta la temporalità dell'architettura. Valentina Stieger si distingue per un lavoro scultoreo di primo acchito ordinario, ma che dopo un'osservazione più attenta svelerà particolari note insidiose. La giovane artista, attiva a Zurigo, ha partecipato già a numerose mostre di gruppo in Svizzera come pure nelle nazioni limitrofe e collabora qui per la prima volta con Progetti d'Arte in Val Bregaglia.

Sostegno

Presenting Partner



Istituzioni pubbliche



Partner



Fondazioni

ERNST GÖHNER STIFTUNG
LANDIS & GYR STIFTUNG
prohelvetia

Boner Stiftung für Kunst und Kultur
Hans-Eggenberger-Stiftung
Stiftung Dr. Valentin Malamoud
Willi Muntwyler-Stiftung
Stiftung Stavros S. Niarchios

Sponsor

[abitare]

FLUXFORM

Andrea Badrutt Fotografie
Clus AG
Fasciati SA, legno e architettura
Ralph Feiner Fotografie
Giacometti, Impresa di pittura
Maagtechnic AG
Albergo Ristorante Piz Cam
Negozio Alimentari Rosanna
Ruch & Partner Architekten AG
Pasticceria Caffè Negozio Salis
SGD GmbH Schrift, Grafik & Druck
Sulser-Print
Typotron AG

Cooperazioni



Galleria il Salice
Fondazione Garbald
Maria Cecilia Lombardini-Uffer e
Nando Uffer
Hotel Garni Post
Rodolfo e Ursula Salis
Gabriella Vincenti

Sostegno

Promosso da

Rudolf Bechtler, Herta e Gion Cadruvi, Alda Conrad-Lardelli, Jacques de Salis, Eva e Beda Frei, Urs Hartmann, Martin Hürlimann, Claudia Lardelli, Cornelius Lenggenhager, Adrian Leutenegger, Dorothe e Walter Reinhart, Regula e Hans-Jörg Ruch, Andrea Ruffner e Gian Ramming, Ruinelli associati architetti, Ursula Fogliada-Salis e Alberto Fogliada, Sabina Schärer e Markus Nigg, Silvia e Bernhard Schmid-von Schulthess, Gieri Spescha e Stephanie Wagner, Thomas Spielmann, Gian Andrea Walther, Armin Zink

Sostenitori e sostenitrici

Ursula e Fortunat Anhorn, Brigitte Aregger e Urs Riederer, Ursula Bachmann-Gianotti, Brigitte Balzer-Brunold, Ursula Badrutt Schoch, Sascha Bauer, Markus e Barbara Bichsel-Altherr, Patricia Bieder, Hugo Bindschädler, Xenia Bischof, Duri Bischoff, Eva Blanke e Dieter Jüngling, Peter Andre Bloch, Toni Broder, Nina Brosi-Janett, Sabina Brunold, Peter R. Bruppacher, Edith e Erich Buchmann, Hercli Bei, Giannina e Renato Chiesa, Anna Rosa e Peter Clavadetscher, Claudia e Conradin Clavuot-Merz, Elisabeth Costa-Doerig, Dominique Criblez, Adele e Norbert Danuser, Ursula Diezi, Christine e Willi Elsmann, Fredy Ehrler, Gian Fanzun, Claudia Fasciati, Urs Fischer, Stefan Forster, Edith e Hans-Peter Freitag, Susanne Frölicher-Kolb, Emilia Fromm Müller, Daniela e Köbi Gantenbein, Doris Geer, Gabriela Gerber e Lukas Bardill, Jane Gillespie, Barbara e Andreas Gredinger, Ursula R. Hartmann, Vreni e Hans Hatz, Uli Jäger, Manuel Janosa, Ursi Jemmi, Josef Joos, Diana Jörg e Ramun Spescha, Kajo Kohler, Kunstgiesserei St.Gallen, Gisela Kuoni, Paula e Ralph Lewin, Ladina Lys e Christoph Dietler, Jürg Martin Manella, Rudolf Mettler, Rainer Metzger, Reto Minsch, Corina Nauli e Franco Mettler, Susanne Nold-Götz, Nils Olhorst, Claudia e Claudio Pagelli, Adriano G. Pellicoli, Kathrin Pfister, Priska e Antonio Rampa, Leandra e Thomas Reitmaier, Emola A. Ribi, Christoph e Iva Riniker, Bruno Ritter, Christof Rösch, Werner Ruinelli, Carolina Rusch e Orlando Nigg, Palazzo Salis Soglio, Tobias Kurt Saumweber, Scartazzini & Co., Ursula Katharina Schafroth, Stefan Schlumpf, Charlotte Schütt, Anna e Karl Schwarz, Alimentari e vini Semadeni, Christine Sonderegger, Silvia Spichiger, Barbara Spinatsch, Claudia e Christoph Stäubli, Sandro Stebler, Adrian Steiger, Simon Studach, Sabina Studer e Jürg Marguth, Charlotte Urfer, Jeannine e Giulio Vatrano Jüstrich, Bernhard von Waldkirch, Antoinette e Antonio Vonwyl, Reto Weiss, Fritz Bruno Wirz, Pino Zarra, Luisa Zandralli

Ringraziamenti

Archi – Rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica, Jost Auf der Maur, Rosanna-Boffi Rogantini, Arnold Büsch, Olivier Chauliac, Andres Fasciati, Rosita Fasciati-Vincenti, Antonio Galimberti, Ilaria Galvano, Angela e Davide Gianotti, Gabriela Maag e Markus Zindel, Ursula Moder, Vreni Müller-Hemmi, Veronika Rall, Negozio Alimentari Rosanna, Marcello Negrini, Renata Rossi, Armando Ruinelli, Bruna Ruinelli, Emerita e Jan Rusca, Ivana Semadeni-Walther e Gian Andrea Walther, Ruth e Edi Tam, Marco Tam, Siska Willaert e Arnout Hostens, Gabriella Vincenti e grazie a tutti gli artisti e alle artiste che hanno partecipato al progetto, ai loro e alle loro aiutanti per il sostegno, alla popolazione bregagliotta sempre ben disposta ad aiutarci e che ci ha incontrato calorosamente.